



numero
54



1903 SAN GIORGIO 1995

CIRCOLO RICREATIVO E ASSOCIAZIONE PENSIONATI DELL'AUTORITÀ PORTUALE
DEL PORTO DI GENOVA E SOCIETÀ DEL SISTEMA PORTUALE

Periodico semestrale - Numero 54 - luglio - dicembre 2019 - "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abbon. Post. - 70% - DCB Genova"

ASSEMBLEA DI BILANCIO MAGGIO 2019

In occasione dell'Assemblea di bilancio annuale della nostra Associazione, abbiamo ricordato, ai soci presenti nella sala del Circolo, che siamo una delle poche associazioni in Italia che tiene uniti, informati e spesso difende una categoria di ex lavoratori che al momento del pensionamento si sarebbero dispersi nella moltitudine delle persone uscite dal mondo del lavoro e prese in carico dall'INPS.

Oltre ad essere un punto di riferimento l'Associazione si è dotata di un'organizzazione che può aiutare e assistere il pensionato nei rapporti con l'INPS.

Purtroppo nei primi mesi del 2019 è mancato il nostro socio e amico Giuseppe Fossa, uno dei pochi che conosceva a fondo il nostro regolamento di quietanza. Grazie alla sua professionalità e disponibilità molti contenziosi con l'INPS sono stati risolti a nostro favore.

segue a pag. 2

ANPI

Nell'ultimo numero del San Giorgio avevamo lamentato la scarsa attenzione dei nostri soci all'iscrizione dell'ANPI.

Oltre a ricordare i meriti di questa associazione è doveroso ricordare che essa continua ad essere presente e difendere la costituzione italiana, frutto del sacrificio dei giovani che hanno liberato l'Italia dai nazisti tedeschi e dai fascisti nostrani. In questi ultimi periodi che hanno visto l'insorgere di fenomeni violenti contro il diverso, l'immigrato, e ai componenti di associazioni democratiche, l'ANPI ha denunciato l'aspetto violento di organizzazioni che si rifanno alle ideologie fasciste e naziste del secolo scorso che tentarono di imporre la superiorità di una nazione e di una razza (ariana) ed emarginare e eliminare fisicamente le altre con la violenza.

segue a pag. 2

ASSEMBLEA DI BILANCIO MAGGIO 2019

Sua era stata l'idea di controllare, attraverso il PIN (password personale) che l'INPS assegna ad ogni pensionato, la situazione contabile di tutti i soci che facevano richiesta al nostro ufficio. A questo proposito abbiamo avviato un'organizzazione che ci permetta di rispondere alle domande dei nostri soci.

Come già annunciato nell'edizione di aprile del nostro notiziario, l'INPS ha "raffreddato" l'adeguamento al costo della vita delle nostre pensioni, che il governo Gentiloni aveva stabilito nel 2018.

Di fatto, nei nostri confronti, l'aumento dato nei primi mesi del 2019 è stato dimezzato e la cifra è stata recuperata dall'INPS nei mesi di agosto.

L'iniziativa del governo cinque stelle- lega ha bloccato parzialmente il nostro adeguamento; dall'inizio della legge Fornero le nostre pensioni hanno subito una perdita sensibile al mese per ciascuno di noi e il nuovo "raffreddamento", che vale per altri due anni ci costerà altri sacrifici.

Continuiamo ad essere il bancomat dei governi, sarebbe ora che si prelevassero i soldi agli evasori e ai pirati della finanza.

Su questi argomenti e in generale sulle tematiche pensionistiche abbiamo come riferimento le politiche delle organizzazioni sindacali unitarie.

Dobbiamo registrare che le scelte del governo cinque stelle-lega, sino ad agosto 2019 sono state caratterizzate per incompetenza e arroganza.

Anche se siamo consapevoli che certi atteggiamenti di odio e avversione verso il diverso o l'immigrato portano voti non possiamo restare indifferenti ad iniziative ed atteggiamenti aggressivi e violenti.

Il susseguirsi di atti violenti, omofobi, razzisti, antisemiti e la scesa in campo e allo scoperto di soggetti e organizzazioni parafasciste coincidono con l'azione di politici che indossano divise e usano linguaggi e atteggiamenti che rimandano al tragico ventennio fascista.

Altresì, molti di noi che provengono da storie ed impegni politici diversi soffrono e predomina la delusione e il disimpegno, ma dobbiamo pensare che ci sono in gioco la convivenza civile e la democrazia in Italia e in Europa e soprattutto il futuro per le generazioni che verranno.

Ritornando a parlare della nostra Associazione e

dell'attività nel 2018 ricordiamo che abbiamo continuato l'opera di solidarietà nei confronti di società e associazioni che lavorano nel sociale, finanziando attività dell'associazione Sole-luna che opera a Cornigliano e verso i medici di Ventimiglia che offrono assistenza agli immigrati.

Anche quest'anno abbiamo dato corso all'iniziativa culturale di mettere, per sorteggio, a disposizione dei soci presenti all'Assemblea di bilancio, 10 buoni libri da 200 euro per acquisti presso la libreria Feltrinelli.

Come abbiamo già detto in varie occasioni la nostra Associazione si sente parte integrante del Circolo e partecipa alle sue attività e consapevole della complessità della gestione della struttura che ci ospita, diamo il nostro contributo e siamo disponibili ad affrontare eventuali difficoltà.

A questo punto l'Assemblea è stata chiamata ad adempiere agli obblighi statutari con la lettura e l'approvazione del bilancio dell'Associazione.

ANPI

Tutto questo portò alla 2° guerra mondiale scatenata dalla Germania nazista che in Europa provocò 55 milioni di morti di cui il 60% di civili.

Ecco perché è importante che la nostra sez. ANPI, che esiste dal 1945, e che annoverava tra i suoi iscritti coloro che avevano lottato per salvare il porto di Genova dalla distruzione e altri che avevano partecipato alla lotta di liberazione nei monti o nelle organizzazioni cittadine merita di essere presente e attiva nell'attuale momento.

La risposta dei soci al nostro appello è stata positiva: una cinquantina sono le adesioni all'ANPI e alcuni hanno anche manifestato l'intenzione di attivare iniziative e garantire la presenza per un'attiva gestione della sezione.

“Vis pace, para bellum”: se vuoi la pace preparati alla guerra; secondo gli antichi romani provvedere a dotarsi di armamenti e fortificazioni era il migliore presupposto per garantirsi il più lungo periodo di pace.

Forte di questo detto Genova, dall'originario nucleo arroccato sul colle di Sarzano (Castrum), nel corso dei secoli aveva provveduto a dotarsi di successive cinte murarie man mano che la città si espandeva.

La città, ormai giunta alla prima metà del XVII secolo, decise di dotarsi di una nuova poderosa cinta muraria che, partendo dalla Lanterna (fortezza della Briglia) dopo essere salita al colle del Peralto, scendesse al mare (bastione della Strega) alla foce del torrente Bisagno, per proseguire lungo le scogliere della Cava e le calate portuali e quindi ricongiungersi alla Lanterna.

Si configurava pertanto un tracciato triangolare (ancorché irregolare) che ne vedeva il lato sinistro fronteggiare la Valpolcevera, il vertice nel colle del Peralto, il lato destro fronteggiante la Valbisagno e la base frontemare lungo la costa sud (arco portuale compreso), talché ne risultava una cinta di circa 19.560 metri di lunghezza, dei quali m. 12.650 di fortificazioni lato terra e m. 6.910 lato mare, il tutto racchiudente e proteggente una superficie di una quindicina di ettari, ancorché solo nella minor parte edificati.

Riprendiamo le parole scritte dal padre domenicano Gaspare Vassori al Senato della Repubblica di Genova già nel maggio 1568, che lodava la saggezza degli antichi governi che avevano preconizzato come: *“...Genova doveva crescere di fabrica et di sito, tanto che venisse ad essere gran città, pigliando in sé tutta la soavità delle regioni, cioè di Carignano, di Bezagno, di Morteo, di Bacherna, di Granarolo, di Promontorio, insino alla soavissima et ottima aria di San Benigno, et così finalmente fusse fabricata insino alla cima del monte verso sua viva et naturale fortezza, et ivi con agiunto del vivo artificio fosse fortificata et fatta inespugnabile...”*



BATTERIE COSTIERE A GENOVA

di Riccardo Bragoli

Passerà più di mezzo secolo prima che venga decisa la costruzione delle “Nuove Muraglie”, che ingloberanno le preesistenti ed isolate fortificazioni di Promontorio ad ovest, di Peralto a nord e di Castellaccio ad est, le quali non solo non garantivano sufficientemente alcuna concreta difesa da attacchi da terra, ma addirittura avrebbero rappresentato una probabile e facile base operativa per un'eventuale aggressore.

La congiura di Cesare Vachero nel 1628 volta a favorire l'obiettivo di casa Savoia di conquistare uno sbocco al mare, avrebbe poi fugato gli ultimi dubbi della Repubblica Genovese sull'opportunità di dare corso alla realizzazione delle nuove muraglie secondo il tracciato dei due crinali naturali nascenti dal Peralto e discendenti alla linea di costa, in corrispondenza della sponda destra del Bisagno quello a levante, e la golena sinistra del Polcevera a ponente.

E' su questi presupposti che prese corpo un progetto organico ad opera di Ansaldo de Mari e Bartolomeo Bianco.

Nel dicembre 1626 il doge in carica Giacomo Lomellini pose la prima pietra ed il gennaio successivo venne istituito l'Ufficio del “Magistrato delle Mura Nuove”.

Nel 1632 la cerchia veniva terminata, completa di 8 porte, previo il raggruppamento più a monte dei numerosi sentieri che dal retroterra raggiungevano Genova entrando dalla parte della precedente cerchia del 1563 (guarda caso eretta dopo un fallito tentativo di Cesare

Fregoso volto ad unire Genova alla Francia), che già raggiungeva la ragguardevole lunghezza di 9.616 metri. Il battesimo del fuoco le Nuove Mura lo ebbero nel 1684 a seguito del bombardamento della flotta francese del "re sole" Luigi XIV che, terminate le munizioni dopo una quindicina di giorni di fuoco, tentò di penetrare in Genova via terra facendo sbarcare un corpo di spedizione sulla spiaggia di Albaro presso i Santi Nazario e Celso e che, constatata l'impossibilità di superare le muraglie, si reimbarcò sulla flotta che fece ritorno nel porto di Tolone.

Altra vicenda fu successivamente vissuta nel 1745 quando la Repubblica di Genova (alleata a Francia e Spagna) venne coinvolta nella guerra di successione d'Austria (quest'ultima alleata con Inghilterra e Regno Sabauda) e si ritrovò a dover fronteggiare da sola l'armata austriaca comandata dal generale Antonio Botta Adorno che, ad un primo successo nel settembre 1746 e al successivo 5 dicembre a seguito del noto episodio del "Balilla", dovette ritirarsi oltre il passo della Bocchetta; e l'anno successivo a nulla valsero gli ulteriori tentativi austro-sabaudi, soprattutto sul fronte del Bisagno, per riprendere la città e questo fino alla pace di Aquisgrana del 18 ottobre 1748.

Ma la più consistente prova della validità delle "Nuove Muraglie" la si ebbe nel 1800; nell'ambito delle guerre Napoleoniche la Repubblica Ligure (non più Repubblica di Genova dal 2 dicembre 1797) sotto il comando del generale Massena resistette dal 10 febbraio al 4 giugno del 1800 all'assedio delle preponderanti forze anglo-austriache, per poi rioccupare la città con il generale Su-

chet il 24 successivo a seguito della convenzione pattuita dopo la vittoria di Napoleone a Marengo. Abbiamo già visto che il fronte marittimo tra la Lanterna e la Strega misurava quasi 7 chilometri ed aggiungiamo che era costituito da 28 baluardi intervallati dalle calate e dai pontili portuali e su taluni baluardi erano sistemate delle batterie di artiglieria ancorché del tipo a palle di pietra.

Naturalmente l'evolversi della tecnologia militare, so-



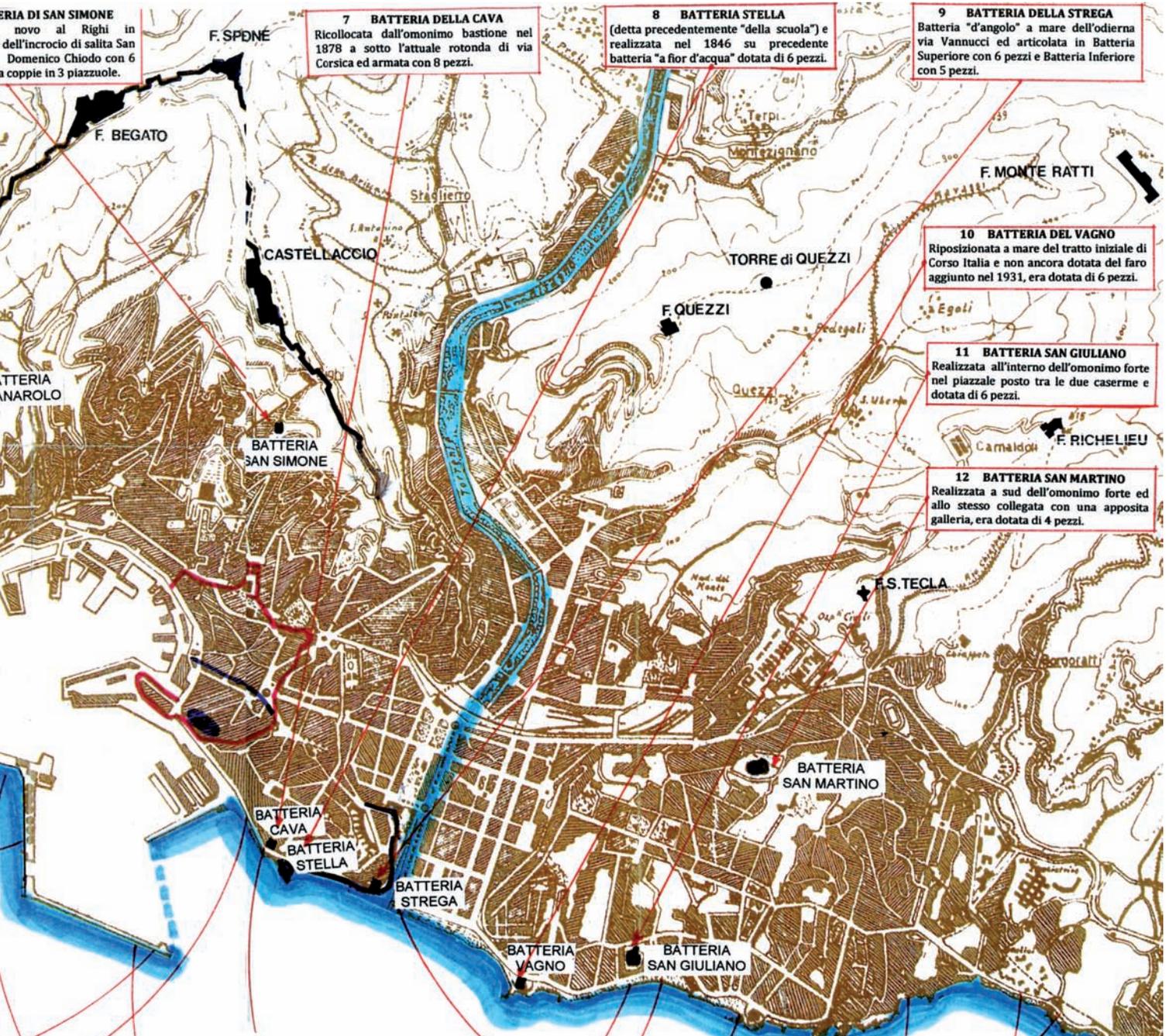
prattutto nel campo marittimo, costrinse l'artiglieria da costa a stare al passo, adeguandosi man mano alle innovazioni: proiettili metallici esplosivi, retrocarica, anima della canna rigata, maggiore gittata ecc..

Quando negli anni 80 dell'ottocento, a seguito della concorrenza doganale con la Francia e conseguenti attriti, ci si pose il problema di considerare la necessità di un'eventuale difesa del porto e della città da una minaccia navale, ci si rese conto che non sareb-

be bastato l'adeguamento delle esistenti batterie a dissuadere un nemico dall'attacco e si pensò all'integrazione del sistema esistente con la costruzione di batterie di nuova concezione che prevedessero la linea di fuoco orientata a mare, con il sito – ancorché dominante – mimetizzato con il terreno circostante, l'accasermamento della guarnigione in posizione di "gola" retrostante la linea di tiro e in calcestruzzo, le riserve delle munizioni ricoperte da un manto inerbito, dotazione di telemetri

ti più vicine alla linea di costa ed a costruirne ex novo, al fine di completare la copertura dell'area portuale e dello specchio acqueo antistante ricompreso tra Cornigliano e Sturla. L'operazione fu iniziata nel 1878 e fu completata nel 1889.

Con l'aiuto della raffigurazione topografica di pag. 4 e 5 si nota subito come un tale sistema difensivo non solo consentisse di coprire interamente la costa antistante lo specchio acqueo tra Cornigliano e Sturla per oltre due



per il puntamento delle batterie e costanti esercitazioni di tiro con tanto di bersaglio galleggiante trainato da una "barcaccia" lungo la rada antistante il porto da levante a ponente e via dicendo.

Si provide pertanto ad adeguare le postazioni esistenti

miglia marine, ma lo facesse incrociando il tiro tra batterie vicini, sovrapponendone la potenza di fuoco a regime e surrogandola in caso di

segue a pag. 6

distruzione parziale o totale di una di esse. Fortunatamente non fu mai necessario – nel mezzo secolo successivo alla loro installazione – mettere alla prova la loro efficacia sul campo, ma fu sufficiente la loro presenza e la loro dotazione di un centinaio di bocche da fuoco, per confermare la fondatezza della fama di Genova quale piazzaforte di primordine tra tutte le città europee che essa si era conquistata tra le cancellerie enell'opinione pubblica in generale.

Però, giunti alla vigilia del secondo conflitto mondiale, lo sviluppo di nuove tecnologie e tipologie belliche decretarono l'obsolescenza di tale tipo di batterie, sostituito pertanto con installazioni gigantesche e concentrate, dotate di cannoni navali da 381 millimetri con una trentina di chilometri di gittata che dovevano fronteggiare le nuove navi corazzate di pari potenza.

Ciò comportò l'allestimento di due enormi batterie costiere al monte Moro a levante e ad Arenzano a ponente, destinate a difendere l'intera città di Genova, il suo porto e gli stabilimenti industriali.

Altro motivo di obsolescenza fu l'enorme sviluppo raggiunto dall'arma aerea che nella prima guerra mondiale aveva fatto capolino con i primi biplani da caccia, ma che nel ventennio successivo raggiunse uno sviluppo strabiliante soprattutto nei bombardamenti sul nemico. Tale innovazione costrinse ad adottare appositi cannoni antiaerei che solitamente venivano sistemati in siti dominanti, nei quali concentrare almeno quattro pezzi per sito. In tale ottica le alture circostanti il genovesato vennero dotate di un reticolo di batterie antiaeree, alcune delle quali coincisero con le esistenti fortificazioni storiche, tra le quali anche le batterie costiere ormai superate.

Fu così che tali installazioni, all'uopo modificate ed attrezzate, assunsero la nuova funzione di difesa antiaerea come le batterie di Belvedere, degli Angeli, del forte Tenaglia, del Fratello Maggiore (mai completata), di forte Monteratti, di forte Richelieu, di forte San Martino, di forte San Giuliano e di Punta del Vagno.

Terminato il 2° conflitto mondiale, nel corso del quale le batterie divenute antiaeree avevano svolto la loro funzione di difesa nel corso dei bombardamenti subiti dalla città di Genova, l'ulteriore sviluppo enorme e rapidissimo delle nuove tecnologie e tipologie belliche (basti pensare all'uso della bomba atomica ed al progredire nel campo missilistico) decretarono nuovamente, ma questa volta

definitivamente, l'obsolescenza di tali strutture, al pari delle fortificazioni medievali alla comparsa ed all'uso della polvere da sparo nel XV secolo.



ISCRIZIONI 2020

Sono aperte le iscrizioni al Circolo; si rammenta che per i soci il tesseramento è automatico e pertanto, coloro che volessero rassegnare le dimissioni sono invitati a farlo, per iscritto, entro e non oltre il 31 ottobre di ogni anno. Per i nuovi iscritti, in attività di servizio, la trattenuta sarà effettuata nella busta paga. **Chiediamo a tutti i lavoratori e pensionati di iscriversi al Circolo contribuendo in tal modo al maggiore finanziamento per lo sviluppo delle attività sociali.**

ATTENZIONE

I SOCI PENSIONATI ISCRITTI AL CIRCOLO, CON SOLA PENSIONE INPS ED I SOCI ESTERNI DEBONO VERSARE LA QUOTA ANNUALE E LA QUOTA DEI FAMILIARI ALLA SEGRETERIA DEL CIRCOLO. EGUALMENTE I POSSESSORI DI BARCHE, DEBONO VERSARE LA QUOTA ANNUALE IL MESE DI DICEMBRE, PERCHÉ NON È POSSIBILE EFFETTUARE LA TRATTENUTA SULLA PENSIONE.

COLORO CHE NON EFFETTUERANNO IL PAGAMENTO DELLE QUOTE ENTRO IL MESE DI DICEMBRE SARANNO CONSIDERATI DECADUTI E NON POTRANNO USUFRUIRE DEI SERVIZI DEL CIRCOLO.

I POSSESSORI DI POSTO BARCA CHE NON EFFETTUERANNO IL VERSAMENTO DELLA QUOTA ANNUALE PERDERANNO IL POSTO BARCA.



Il Circolo ricreativo, centrale di cultura, tempo libero, sport, ricreazione offre ai propri soci, in adeguate strutture, fruibili con le modalità proposte, varie attività:

CAMPER, CINEMA, CULTURA, FILATELIA, BRIDGE, BURRACO, MODELLISMO, MUSICA, NAUTICA, FOTOGRAFIA, TURISMO E VOLONTARIATO.

Sono disponibili presso la segreteria biglietti per l'acquario e abbonamenti per il teatro a prezzi ridotti.

Sono attivi i contratti per la visione delle partite delle squadre cittadine su schermo gigante.

Sempre su schermo gigante è possibile assistere alla proiezione di film scelti dalla sez. Cultura.

Presso la sede del circolo oltre la sala assembleare che può contenere sino a 200 persone si trovano locali e attrezzature per le seguenti attività:

BIBLIOTECA, SALA RIUNIONI, SALA PER CINEMA E ASSEMBLEE, SALA PROVE PER ATTIVITA' TEATRALE, LABORATORIO MODELLISTICA, SALA BIGLIARDI, PIANOFORTE, CHITARRE, CAMERA OSCURA, CAMPI DA BOCCE, SALA CARTE, PALESTRA, CAMPO DI CALCETTO.

Presso sedi distaccate di Punta Vagno e di Sestri Ponente si svolgono attività nautiche riservate ai soci. Corsi di vela per ragazzi a Sestri ponente. Inoltre ci sono due campi da tennis completamente ristrutturati completi di impianti di illuminazione per il gioco serale, riservati ai soci soli

Le segreterie di circolo e della polisportiva sono aperte per tutte le attività inerenti alle pratiche sociali con i seguenti orari, lun. merc. ven. ore 8,30 - 12,30, mart. giov. Ore 8,30 - 12,30; 14,30 - 16,30.

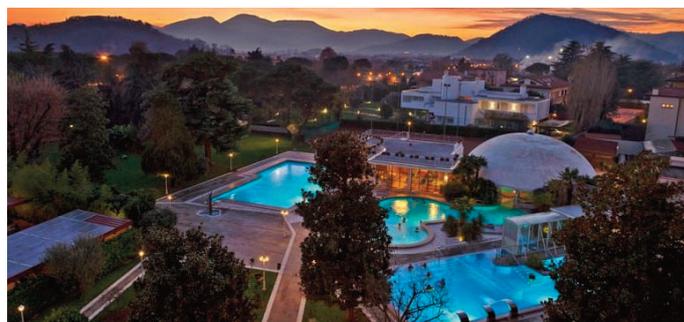
AVVISO PER I SOCI DEL CIRCOLO

Un piccolo gesto di solidarietà, nei confronti del nostro Circolo, è chiesto ai soci per invitarli a donare il 5 x 1000 per contribuire alle realizzazioni delle attività sociali che svolge in favore dei propri soci e del quartiere.

Codice Fiscale 80038390102

TURISMO

03 - 08 dicembre soggiorno ad ABANO TERME.



01 - 11 maggio 2020 "LE TERRE SACRE DA ISRAELE ALLA GIORDANIA" programma di viaggio da Genova, tour guidato in italiano con voli da Milano Malpensa via Istanbul.



Settimane bianche presso gli hotel PIPPO e HOLY-DAY in VAL DI SOLE.



Si ipotizza per ottobre 2020 il Tour del Vietnam.

Attualmente sono in preparazione altre attività culturale che saranno pubblicate prossimamente.

Grave perdita dell'Associazione Pensionati

È mancato, dopo breve malattia il caro compagno Pino Fossa, il nostro *ragioniere*.

Era il nostro riferimento tecnico sempre disponibile in ogni occasione; era in grado di ricostruire qualsiasi pensione e tutte le nostre vertenze si avvalevano della sua professionalità.

Qui, però lo vogliamo ricordare non solo per le sue doti professionali ma in particolare per la pacatezza e la disponibilità con tutti.

Ciao Pino, ci manca il tuo aiuto ma soprattutto ci manca il tuo sorriso.

Tutti i pensionati ti salutano.

I NOSTRI LUTTI A SETTEMBRE 2019

L'Associazione continua a pubblicare la notizia delle scomparse dei nostri associati, ma da quando la gestione delle pensioni è passata all'INPS queste informazioni ci pervengono in ritardo oppure non ci viene fatta nessuna segnalazione. Ci scusiamo pertanto dei ritardi e delle inesattezze e proprio per evitare queste situazioni invitiamo parenti ed amici ad avvertire l'Associazione,

E' sufficiente telefonare ai numeri telefonici 0102899402- 0102899405.

L'Associazione vuole essere vicino alla famiglia, anche per aiutare l'espletamento delle pratiche che necessariamente bisogna adempiere.

3858 BARISONE PAOLO, 3936 BOLLAROLO GIULIANO, 3460 BOTTARO GIUSEPPE, 5756 DAGNINO BRUNO, 2950 FASOLI GIOVANNI, 4149 FERRARI DINO, 5196 FERLENGHI GIOVANNI, 4609 FOSSA GIUSEPPE, 4665 FOSSI CORRADO, 4817 GUERRA CARLO, 3222 LO BARTINI SERGIO, 5514 MARINI GIULIANO, 5912 MASSONE REMO, 2784 MORASSO PIETRINO, 5173 PACCAGNINI SERGIO, 5077 POZZOBON GIANCARLO, 5880 QUACCHIO GUIDO, 4381 REPETTO EMANUELE, 5800 SCIOSCIA FRANCESCO, 6012 TADDEI GIUSEPPE, 3200 VANNI EZIO, 3230 ZUPPA SERGIO.



AUTORIZZAZIONE TRIB. GENOVA N.37/96

EDITORE: Circolo Autorità Portuale e Società del Porto di Genova

DIRETTORE RESPONSABILE: Marco Girella

HANNO COLLABORATO: Attilio Bombelli, Riccardo Bragoli, Mario Ferrando, Ugo Riccò

STAMPA: Arti Grafiche Francescane, Corso Europa 386 b - Tel. 010 3742028 - info@agfrancescane.com